



Comune di Ruvo di Puglia

Città Metropolitana di Bari

PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione e' stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune il 29/04/2022 e vi rimarra' fino al 15/05/2022.

Li 29/04/2022

L'ADDETTO ALL'ALBO
Paolo Cesareo

Deliberazione della Giunta Comunale

n.133/2022 del 27.04.2022

OGGETTO: Approvazione Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2022-2024

Il 27 aprile 2022 alle ore 16,00 nella residenza comunale in apposita sala, si è riunita la Giunta Comunale, per trattare vari argomenti compreso quello di cui in oggetto.

Risulta che:

Nome e Cognome	Presente/Assente	Nome e Cognome	Presente/Assente
Chieco Pasquale Roberto	P	Curci Maria	P
Filograno Monica	P	Di Bisceglie Lucia	P
Curci Domenico Savio	P	Mazzone Antonio	P

PRESENTI N. 6

ASSENTI N. 0

Presiede Pasquale Roberto Chieco, nella sua qualità di Sindaco, che accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto di cui sopra.

Partecipa il Segretario Generale Antonella Tampoia.

PARERI ex art. 49 D.Lgs. 267/2000	
REGOLARITA' TECNICA	REGOLARITA' CONTABILE
Parere: Favorevole	Parere: Non Richiesto
Data: 27/04/2022	Data:
Responsabile di Settore	Responsabile del Settore Finanziario
Antonella Tampoia	

Premesso che

- la Legge 6 novembre 2012, n. 190 - “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, entrata in vigore il 28.11.2012, dando attuazione agli obblighi assunti dall’Italia a livello internazionale e comunitario, ha introdotto una disciplina organica della prevenzione della corruzione, che prevede un sistema di pianificazione, articolato su due livelli: “nazionale”, con il PNA - Piano Nazionale Anticorruzione dall’ANAC-ex CIVIT, e “decentrato”, per cui ogni amministrazione pubblica adotta, entro il 31 gennaio di ogni anno, un PTPC - Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione - sulla base delle indicazioni contenute nel PNA - che effettui l’analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione ed indichi gli interventi organizzativi volti a prevenirli. La legge per la verità contiene anche una seconda parte, più circoscritta, che incide sulla repressione della corruzione, apportando modifiche al Codice Penale, sia mediante introduzione di nuove figure di reato, sia in generale mediante un aggravamento delle pene per pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio.

- la disciplina va ad integrarsi con altri segmenti legislativi preesistenti ovvero successivi, tra loro coordinati, da cui emerge il seguente quadro normativo di riferimento, che comprende, oltre la stessa legge n. 190/2012:

-il D.Lgs. n. 150/2009, attuativo della legge delega n. 15/2009, che all’art. 13 aveva istituito la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l’integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), divenuta, in virtù dell’art. 5, D.L. n. 101/2013 convertito con modificazioni dalla legge n. 125 del 30.10.2013, Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC); successivamente l’art 19, D. Legge n. 90/2014 ha approvato il riordino delle funzioni in materia di prevenzione della corruzione, concentrandole nell’ANAC, insieme alle funzioni della soppressa AVCP, e portando nei fatti ad un rafforzamento del ruolo e dei poteri della Autorità Anticorruzione, alla quale sono state sottratte, di converso, le competenze in materia di performance trasferite alla Funzione Pubblica;

- l’art. 54, comma 5, del D.Lgs. n. 165/2001, come modificato ad opera della stessa legge n. 190/2012, in tema di redazione di codici di comportamento interni ad ogni Amministrazione, mirati alla prevenzione e lotta di fenomeni e comportamenti corruttivi *lato sensu* intesi;

- l’articolo 54 bis rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti" introdotto dalla legge n. 190/2012, modificato dalla legge 30 novembre 2017, n.179, che prevede specifiche forme di tutela per i soggetti che per via della loro denuncia potrebbero essere oggetto di atti di ritorsione;

- il D.Lgs. n. 33/2013 diretto a fissare ma anche rammentare, quasi in forma di testo unico, una pluralità di norme in tema di pubblicazione di dati, informazioni etc. per le Amministrazioni, nella logica per cui la trasparenza è strumento preventivo di fenomeni corruttivi, perché consente il controllo diffuso sull’azione amministrativa da parte dell’intera collettività, amministrata o meno;

- il D.Lgs. n. 39/2013 recante una nuova e particolarmente articolata disciplina sulle incompatibilità in tema di assegnazione di incarichi dirigenziali e di matrice politica;

- il D.Lgs. n.97/2016, che ha modificato sia la legge “anticorruzione”, sia la quasi totalità del “decreto trasparenza”. Lo stesso decreto ha definitivamente stabilito che il PNA costituisca “un atto di indirizzo”, al quale i piani triennali di prevenzione della corruzione devono uniformarsi, ed ha eliminato la previsione di un apposito programma per la trasparenza sostituendolo con una “sezione” del PTPC;

Dato atto che:

- l'attuazione della legge n. 190/2012 è avvenuta, a livello nazionale, con l'approvazione del Piano Nazionale da parte della CIVIT (deliberazione n. 72 del 11 settembre 2013).

- con Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, l'ANAC – subentrata alla Civit nelle funzioni inerenti la prevenzione della corruzione - ha approvato l'aggiornamento al PNA, volto a fornire indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione, con l'introduzione di ulteriori aree di rischio generali e specifiche.

- il successivo Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016, lasciando immutato il modello di gestione del rischio, ha ritenuto di approfondire solo “temi specifici” senza soffermarsi su tutti quelli già trattati in precedenza: per quanto concerne gli Enti locali ha fornito indicazioni per piccoli comuni e città metropolitane e ha introdotto e trattato l'area di rischio “governo del territorio”.

- a seguire, vi sono stati gli aggiornamenti al PNA approvati con deliberazione ANAC n. 1208 del 22.11.2017 e con deliberazione n. 1074 del 21 novembre 2018.

- in ultimo, con deliberazione ANAC n. 1064 del 13.11.2019 è stato approvato il nuovo PNA, che, pur senza stravolgere il precedente impianto, ha introdotto alcune innovazioni, anche di carattere metodologico, al riguardo del processo di gestione del rischio di corruzione;

-nell' anno 2021 l'ANAC, rispetto all'aggiornamento del PNA 2019-2021, si è limitata a fornire un quadro delle fonti normative e delle delibere sopravvenute e rilevanti rispetto alla originaria approvazione del Piano triennale, aggiornate alla data del 16 luglio 2021, riportandole in apposite tabelle (Atti di regolazione e normativi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza successivi al PNA 2019 - delibera n. 1064/2019).

- in data 12.01.2022 il Consiglio dell'Autorità ha rinviato la data per l'approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, per l'anno 2022, al 30 aprile, predisponendo apposito Vademecum “Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022” con l'intendimento di semplificare ed uniformare il più possibile per le amministrazioni il recepimento di un quadro normativo in materia, estremamente dinamico, in particolare a seguito della conversione in legge del decreto legge 9 giugno 2021 n. 81 con cui è stato introdotto il Piano integrato di attività e organizzazione, strumento che prevede che la pianificazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza costituisca parte integrante, insieme agli strumenti di pianificazione, di un documento di programmazione annuale unitario dell'ente chiamato ad adottarlo: l'iter per l'approvazione del decreto ministeriale chiamato a fornire le indicazioni per la redazione del PIAO, nonché il DPR chiamato a riorganizzare l'assetto normativo perché sia conforme alla nuova disciplina del PIAO, non è ancora concluso e quindi, ad oggi, tali atti non sono vigenti, fermo restando che il termine per l'approvazione del PIAO è stato prorogato, in sede di prima applicazione, al 30 aprile 2022 dal decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, salvo preannunciata ulteriore proroga;

Considerato che ai fini della elaborazione del PTPCT 2022-2024 restano valide, dunque, le indicazioni già fornite con il PNA 2019, fermo restando eventuali aggiornamenti di seguito all'adozione delle norme in corso di approvazione, concernenti il PIAO;

Dato atto che

- con deliberazione n. 88 del 29.12.2021, dichiarata immediatamente eseguibile, il Consiglio Comunale di Ruvo di Puglia ha approvato gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione per il triennio 2022-2024;

-il piano, redatto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione con la collaborazione dei Direttori delle aree, viene adottato previa procedura aperta, finalizzata al coinvolgimento di cittadini, enti ed associazioni portatrici di interessi collettivi, organizzazioni sindacali e di categoria: a tale

scopo, l'amministrazione ha pubblicato, in data 16.12.2021, sul proprio sito istituzionale, un avviso pubblico, con invito a far pervenire eventuali proposte in merito ai contenuti del Piano di Prevenzione della Corruzione: nel termine indicato del 10.01.2022 non sono pervenute proposte;

Dato atto inoltre che:

- nella Sezione "Amministrazione Trasparente" dell'Ente, Sottosezione "Altri Contenuti - Corruzione" è stata pubblicata la Relazione annuale di cui all'art 1, comma 14, legge n. 190/2012 del RPC sull'efficacia delle misure di prevenzione definite nel PTPCT 2020-2022;

Visto l'aggiornamento del PTPC 2022/2024, redatto dal Segretario Generale, Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza con la collaborazione dei direttori delle aree della struttura, allegato alla presente deliberazione;

Preso atto che come previsto dagli artt. 10 e 34, del D.Lgs. 97/2016, che modificano, rispettivamente, gli artt. 10 e 43 del D.Lgs. 33/2013 il Piano contiene l'apposita sezione denominata "Trasparenza" nella quale vengono indicati gli obblighi di comunicazione/pubblicazione ricadenti sui singoli uffici, con la connessa chiara individuazione delle responsabilità dei Direttori preposti;

Considerato che:

- il PTPCT va correlato agli altri strumenti di programmazione dell'Ente e, in particolare, agli strumenti della performance organizzativa ed individuale;

- lo stesso potrà essere, comunque, modificato in corso d'anno su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero intervengano rilevanti mutamenti organizzativi o modifiche in ordine all'attività dell'amministrazione;

Visti

- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267
- il D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165
- il D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 attuativo della legge delega n. 150/2009;
- la legge 6 novembre 2012, n. 190
- il vigente Statuto Comunale

Acquisito il parere favorevole del Segretario Generale Responsabile della Prevenzione della Corruzione reso ai sensi dell'art 49, D.Lgs. n. 267/2000;

Ad unanimità di voti favorevoli resi per alzata di mano nei modi e nelle forme di legge

DELIBERA

1. di **approvare** i richiami, le premesse e l'intera narrativa che precede quali parti integranti e sostanziali del dispositivo;
2. di **approvare** il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2022 - 2024, con l'apposta Sezione contenente il Programma Triennale per la Trasparenza, allegato che si allega alla presente a formarne parte integrante e sostanziale;
3. di **disporre** che venga assicurata la necessaria correlazione tra il PTPCT 2022 - 2024 e gli altri strumenti di programmazione dell'Ente, in particolare, il Piano della Performance organizzativa ed individuale, stabilendo che le misure previste costituiscano obiettivi individuali dei Direttori e Titolari di P.O., responsabili delle misure stesse, già alla data di approvazione del presente piano;

4. di **pubblicare** il PTPCT 2022 - 2024 sul sito istituzionale del Comune in "Amministrazione Trasparente" nelle Sottosezioni "Disposizioni Generali - Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza" e "Altri contenuti - Corruzione";

LA GIUNTA COMUNALE

Inoltre, ad unanimità di voti favorevoli resi per alzata di mano nei modi e nelle forme di legge

dichiara

l'immediata eseguibilità del provvedimento ai sensi dell'art 134, comma 4, D. Lgs. n. 267/2000.

Il presente verbale viene così sottoscritto.

SINDACO

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Pasquale Roberto Chieco

F.to Antonella Tampoia

Il sottoscritto SEGRETARIO GENERALE, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione:

- ☒ È stata dichiarata immediatamente eseguibile il giorno 27/04/2022 (art. 134 - c.4 - D.Lgs. 267/2000);
- ☐ Diverrà eseguibile decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134 - c.3 - D.Lgs. 267/2000);

RUVO DI PUGLIA, lì 27/04/2022

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Antonella Tampoia
